

Al Presidente del Consiglio Comunale Massaccesi Daniele

Oggetto: intervento scritto per il Consiglio Comunale aperto "idee per un progetto di rilancio del lavoro e di sviluppo economico nel nostro territorio, per uscire dalla crisi e dall'austerità"

Spettabile Presidente

La ringrazio per l'invito al Consiglio Comunale in oggetto. Purtroppo non potrò essere presente per motivi di lavoro, però ci tengo a contribuire all'iniziativa dell'Amministrazione, con questo mio breve intervento scritto inerente alla mia esperienza di lavoratore precario.

Mi chiamo Daniele Fancello, ho 31 anni e vivo da sempre a Jesi. Ho iniziato a lavorare quando ancora frequentavo il quinto anno delle superiori. La mia scuola, l'Istituto professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente "Serafino Salvati", mi aveva portato a diversi corsi per l'orientamento e la formazione, e, durante uno di questi, mi ero iscritto ad alcune Agenzie per il lavoro interinale. La prima esperienza di lavoro interinale è arrivata pochi giorni dopo, esattamente il 20 aprile 2000. Aveva la durata di tre giorni. Per me era una gran soddisfazione perché si trattava del primo "lavoro vero" e regolarmente retribuito con la stessa paga oraria dei miei colleghi di lavoro e "addirittura" con i contributi pensionistici! La pensione per noi giovani è sempre un lontano miraggio! Ricordo anche che mi avevano chiesto se volevo iscrivermi a un sindacato.

In 13 anni ho collezionato ben 80 contratti di lavoro in circa 30 aziende della Vallesina che operano nei settori metalmeccanici, dello stampaggio di materie plastiche, agroindustriali, agricole e di servizi. I contratti che ho firmato avevano durate variabili da sole 4 ore, a numerosi mesi. Prevalentemente ho trovato questi lavori tramite agenzie interinali, rispondendo ad annunci sui giornali e periodici locali, o tramite delle conoscenze. Non ho mai ricevuto offerte invece dal Centro per l'Impiego, dove sono stato sempre regolarmente iscritto dal 2 gennaio 1996.

Oggi, sono ancora un operaio interinale, mi ritengo fortunato perché negli ultimi mesi ho sempre lavorato con regolarità, ma sempre con un contratto a termine che non mi permette mai di poter progettare la mia vita nel medio - lungo periodo.

Posso dire sicuramente che nel corso di questi 13 anni le cose sono radicalmente cambiate: molte aziende in cui ho lavorato oggi sono chiuse o hanno molti operai in cassa integrazione, si sono drasticamente ridotte le offerte di lavoro, e purtroppo, questo ha anche avuto l'effetto di far diminuire i diritti dei lavoratori che pur di conquistare un lavoro sono disposti a tutto.

La crisi economica ha pesantemente colpito anche la nostra realtà, e infatti nelle zone industriali iniziano a prevalere i capannoni chiusi, piuttosto che quelli in cui sono presenti attività. In questo contesto di crisi diventa indispensabile il ruolo delle Istituzioni, che però non si possono limitare solo a elargire sussidi, ovviamente essenziali, alle famiglie rimaste senza reddito. Diventa

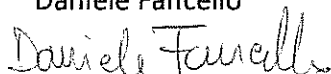
imprescindibile combattere il lavoro nero, quello mascherato da falsi contratti part time, quello sottopagato. E diventa indispensabile che le istituzioni si schierino per difendere tutti i diritti dei lavoratori compresi i diritti sindacali. E' chiaro che un lavoratore interinale è molto più ricattabile di uno tutelato da un contratto a tempo indeterminato per questo avere a fianco le Istituzioni serve da tutela e garanzia.

Infine, credo che non sia più tollerabile l'inefficacia del centro per l'impiego, per questo è necessario che venga ripensato e riorganizzato affinché abbia una reale capacità di inserimento lavorativo.

Vi ringrazio per aver preso in considerazione questo mio intervento.

I più cordiali saluti

Daniele Fancello

A handwritten signature in black ink that reads "Daniele Fancello". The script is cursive and matches the typed name above it.

Jesi 28 dicembre 2012